

LANCIATO IL NUOVO STUDIO IN 75 CENTRI EUROPEI:
 UN INTERVENTO MININVASIVO CONSENTE DI APPLICARE
 UNA MOLLETTA HI-TECH PER REGOLARE IL FLUSSO
 SANGUIGNO E RIDURRE LO SCOMPENSO CARDIACO

La valvola mitralica si può riparare E ora basta una clip

Alessandro Malpelo

UNA TERAPIA mini-invasiva si fa strada nella terapia dello scompenso cardiaco in fase avanzata. La sonda arriva tra le pareti di un cuore stanco e come una molletta da bucato stringe i lembi della valvola mitrale (separa l'atrio dal ventricolo sinistro) senza ricorrere alla cardiocirurgia.

È il traguardo ambizioso dello studio Reshape, tappa cruciale per quei pazienti, anche relativamente giovani, che non riuscirebbero a sopportare un intervento, e che ugualmente hanno chance per tor-

L'INNOVAZIONE

È utile a quelle persone che per motivi fisici non possono sottoporsi a cardiocirurgia

nare a vivere in piena autonomia. Per tutti questi soggetti, affetti da riflusso e incontinenza della mitrale (un italiano su dieci con più di 75 anni) sarà messa alla prova l'efficacia della pinzetta che va a chiudere il varco e riduce il rigurgito di sangue. Lo studio randomizzato (il Reshape appunto) met-

terà a confronto questa terapia con l'attuale trattamento farmacologico. «La soluzione — spiega Francesco Maisano, Unità di Cardiocirurgia del San Raffaele, Milano — consiste nell'applicazione di una clip sui lembi valvolari». L'incontinenza è spesso presente nei casi di insufficienza cardiaca. I pazienti hanno bisogno di nuove opzioni di trattamento per prolungare e migliorare la loro vita.

IL PROGRAMMA annunciato da Abbott nel corso di un convegno a Milano arruolerà 800 pazienti in 75 centri europei, andrà a verificare se è possibile ridurre le riospedalizzazioni, se c'è un miglioramento dei sintomi. Tra i centri italiani coinvolti nella sperimentazione citiamo gli Spedali Civili di Brescia, l'Azienda ospedaliera universitaria di Pisa, il Policlinico Tor Vergata di Roma, l'Ospedale Ferrarotto di Catania, il San Raffaele e il Centro Cardiologico Monzino di Milano.

ALLA PRESENTAZIONE nel capoluogo lombardo, con Maisano, era schierato un parterre di cardiologi di prim'ordine. Citiamo

tra gli altri Ottavio Alfieri e Giovanni La Canna del San Raffaele, ma anche Francesco Romeo (Tor Vergata), Corrado Tamburino (Università di Catania). Sono intervenuti nel dibattito alcuni pezzi da novanta: Lorenzo Menicanti, Policlinico San Donato di Milano, presidente della Società italiana di chirurgia cardiaca, Francesco Bovenzi direttore di Cardiologia a Lucca e presidente Anmco (Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri), Luigi Padeletti, cattedratico a Firenze, nonché presidente dell'Associazione italiana aritmologia e cardiostimolazione, Francesco Bedogni dell'Istituto Sant'Ambrogio di Milano, componente del direttivo della Società italiana di cardiologia invasiva.

